

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5

Centesimi 5 il numero

Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

LA RELAZIONE - PROGRAMMA

Un mio egregio amico in uno dei numeri precedenti della *Breccia* ha dette due parole circa al programma del governo soffermandosi in modo speciale su quanto riguarda la politica interna, internazionale e coloniale.

Condividendo anch'io in gran parte le idee del collega, riassumerò le impressioni che ho provate dalla ripetuta lettura del testo ufficiale. Anzitutto mi sembra che esso possa venir diviso in tre parti: *politica*, finanziaria, sociale. La prima che serve di mezzo ad un miglioramento della seconda, ambedue che tendono ad aiutare la terza. Ha raggiunto il governo questo scopo?... È certo che a noi avvezzi alle parole altotonanti di Crispi, ed alle *pietose* menzogne del Di Rudini, hanno fatto a prima vista buona impressione le parole del Giolitti perchè sembrano ispirate ad un sincero concetto di verità senza superbe pretese e false illusioni. Per cominciare dalle questioni politiche, se pure anche per noi esse devono passare in seconda linea, tuttavia la relazione avrebbe dovuto trattarle o almeno accennarle con maggiore diligenza, specie quelle che portano un doloroso effetto sulle nostre condizioni economiche.

Così, a mo' d'esempio, nulla si dice se il governo crede necessaria anche per l'avvenire la triplice dopo l'errore commesso dal Di Rudini nel rinnovarla; come la relazione tace circa i nostri rapporti commerciali con la Francia, i quali saranno sempre tesi finchè noi saremo alleati con le potenze centrali. Ugualmente si dica circa la politica coloniale per la quale il paese non sa se il ministero intenda di fare una politica di maggior

raccoglimento. Queste due massime questioni l'on. Giolitti non le ha neppur toccate; mentre sarebbe stato necessario almeno un fugace cenno dal quale la nazione avesse potuto convincersi che per sempre la fastosa politica del Crispi era abbandonata, come quella gretta del Di Rudini. Si vuol dire che il ministero non poteva nè doveva comprometterci con *temerarie dichiarazioni*; ma noi rispondiamo che di *temerarie dichiarazioni* il paese non ne aveva bisogno, bastando a lui il conoscere almeno superficialmente l'indirizzo politico-internazionale del gabinetto Giolitti. Le brevi parole intorno alla politica interna poco lasciano intravedere se si eccettuano quelle che trattano della questione ecclesiastica.

Dopo aver ben detto che «basta appena aggiungere come il ministero sia irremovibilmente risoluto di mantenere integri in ogni parte i diritti dello Stato» aggiunge «l'intendimento suo di tutelare i legittimi interessi della parte più operosa del clero». Questa affermazione del governo di voler aiutare quella disgraziata parte del clero che soffre, tacendo, e lavora, mentre i grassi prelati godono ricche prebende, ci fa sperare che esso voglia dar mano finalmente al riordinamento della proprietà ecclesiastica come la legge delle guarentigie gliene dà il diritto e come l'umanità lo impone.

Troppo timida ci sembra invece l'affermazione intorno al rinascimento dei vecchi partiti. Che il concetto del Governo sia quello di dar forza alla *sinistra* contrapponendola alla *destra* non ne dubitiamo; ma il ministero ha avuto torto di accennarla appena lasciando

così libero adito alle discussioni di vecchi conservatori, i quali non vogliono vedere ancora una netta divisione dei partiti *e nell'incertezza lavorano per la confusione*.

Questo disse l'altro di l'*Opinione*, questo ripete la gran maggioranza dei moderati.

Assai più chiara ed esplicita è invece la relazione che tratta della politica finanziaria del Gabinetto, che si allontana così dalle previsioni ottimiste del Luzzatti come da quelle pessimiste del Colombo. Il ministero crede possibili ulteriori economie sul bilancio della guerra e della marina, e dimostra di aver pur fatto qualche cosa perchè la nazione non senta tanto il peso di questi due mali che gravano su lei. Non potendo quindi pretendere, per le condizioni politiche in cui fu gettata l'Italia, riforme radicali tali da distruggere immediatamente le colpe dei due precedenti gabinetti, ogni cittadino liberale deve sentir obbligo di accettare e prender atto delle dichiarazioni del governo, sperando in un non lontano e progressivo miglioramento che si risolverà in ancora maggiori economie così nel bilancio della guerra come in quello della marina.

Ai prossimi futuri deputati spetterà quindi l'obbligo di dare la loro cooperazione al ministero in modo che esso possa progredire nella giusta via indicata dalla relazione ministeriale. Se però parole più esplicite non si potevano attendere circa ai due bilanci di cui più sopra abbiamo parlato, causa le nostre condizioni politiche internazionali, altrettanto crediamo di non dover dire per quanto riguarda alle riforme organiche dello Stato.

Qui il ministero con maggior coraggio e con più franchezza poteva indicare i rimedii coi quali egli intendeva di render meno complessa quella macchina irta di congegni inutili che si chiama amministrazione dello Stato.

La relazione fa un breve cenno dal quale appena si arriva a comprendere che l'idea del ministero è quella del discentramento; ma non si sofferma a considerare le tasse gravose che pesano sul nostro popolo; non parla del reddito della ricchezza mobile che viene spesso applicata a coloro che non hanno alcun reddito, nè di quella del registro, a mo' d'esempio, che colpisce coloro che meno hanno. Così la relazione tace sull'equa ripartizione dei tributi, sull'inutilità di moltissimi organi del potere centrale; come tace di tutti quegli istituti inutili sparsi nelle singole provincie, che non recano alcun bene nè all'economia, nè agli affari, nè alla istruzione pubblica, come tante intendenze, prefetture, sotto prefetture, università, tribunali, corti d'appello, e preture. Su questo terreno attendevamo più franche dichiarazioni dalla relazione ministeriale, perchè qui, senza toccare la compagine dell'esercito, potremmo ottenere delle economie che eccedano i 60 milioni con un non piccolo miglioramento delle finanze dello Stato.

Ugualmente possiamo dire per tutto quel di più che ci saremmo attesi sulla questione monetaria e delle banche; di cui per la prima non sarebbe stato bisogno a nostro avviso l'aspettare il congresso Italo-Americano e per le seconde, varii dolorosi inconvenienti hanno dimostrato quanto e come meritino d'essere riordinate.

Per quanto poi riguarda l'onere per trent'anni di 36 milioni con l'abolizione della cassa prestiti, con la riduzione dei lavori e con la regia degli olii minerali illuminanti, diremo che a nostro modesto avviso ci sembra anziché un utile un doloroso gravame per le finanze dello Stato che presto o tardi dovrà sentirne il peso; non parlando dei danni derivanti al commercio con una nuova imposta per un genere di prima necessità.

Queste brevemente le nostre impressioni sulla relazione ministeriale; però, se in molte parti avremmo voluto riforme più progressive, non nascondiamo il nostro vivo desiderio che il Governo possa attuare quelle promesse fatte, e in esse continuare per il miglioramento delle condizioni politico-economiche della nazione.

Il Vice.

ELETTORALIA

Polemica.

Il *Friuli* di ieri fa un parallelo fra la condotta dell'ex deputato Marzin e quella del nostro candidato, che egli chiama il sig. Girardini.

Marzin *liberale*, egli dice, si ritira di fronte ad Alberto Cavalletto.

Il signor Girardini rimane invece di fronte a Seismit-Doda.

E sicuro! Marzin *liberale* si ritira perchè sa di non poter utilmente lottare contro Cavalletto *moderato*, che ha salde radici nel collegio di S. Vito, che è la rocca dei moderati.

Girardini rimane contro Doda, perchè, questi non ha qui radici, nè legami di sorta, all'infuori di quelli coi tre o quattro che tanto si arrabattano per lui.

Girardini rimane, perchè non è uomo da negare il suo nome per la rivendicazione del libero esercizio del diritto elettorale da tanti anni disconosciuto nei suoi concittadini. Rimane perchè ha la coscienza di poter esser utile al suo collegio più di quanto lo sia stato il Seismit-Doda, il quale persino votò e parlò contro la legge di perequazione fondiaria, reclamata da supreme necessità di distributiva giustizia e di vitalissima importanza pel collegio di Udine.

Girardini rimane per far argine alle prepotenze di pochi, alle imposizioni dei Piccole e dei Billia, che fidano troppo sulla docilità e tolleranza dei friulani.

Girardini è *moderato* o è *liberale*? lo giudicherete dal suo programma! Fin d'ora possiamo dichiarare essere in errore tanto chi lo vuol

moderato quanto colui che se lo immagina *radicale*.

Si vuole che desista per affinità di programma col suo competitore; nulla di più illogico!

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Al Doda hanno fatto prometter tutto e nulla mantenere. — Girardini prometterà quello soltanto che saprà mantenere.

Ci si obietterà: Ma siete poi sicuri, che le parole corrispondano ai fatti? L'onestà del nostro candidato ci obbliga a crederlo; quello però di cui fin d'ora siamo sicuri, si è che le promesse che gli amici dell'on. Doda fanno per lui non saranno mantenute. Perchè il passato ce lo prova.

Doda è un patriota; noi siamo pronti a riconoscerlo; ma politicamente, per noi, è esaurito: vale meno di un novizio che abbia dell'ingegno e del cuore.

Il *Friuli* dice che il nostro partito ha ancora ragione di esigere a Udine il cambio di S. Vito. — Ma di che partito è il *Friuli* ed i suoi? per noi costoro non sono un partito, ma sono una associazione di interessi.

Appena finito il parallelo, il *Friuli* ha la notizia che l'ex deputato Marzin si porta nel collegio di S. Daniele-Codroipo contro il comm. Billia. Ed allora! Addio nobilissima condotta del Marzin *liberale* che si fa portare contro l'altro *liberale* Billia! Ed il dilemma — bue del *Friuli* se ne va colle sue corna.

Il seguito verrà.

Asrael.

Il capo dei galoppini elettorali.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore della Breccia.

La Società operaia generale è sorta con scopi estranei affatto alla politica, e le disposizioni statutarie vietano assolutamente ogni manifestazione d'ordine politico; ora si sa che il Vice Presidente di quella Società, Giuseppe Flaibani, si è fatto galoppino elettorale, ed usa la sua influenza, proveniente dalla carica che copre, per indurre gli elettori anche riluttanti a sottoscrivere un fervorino per un candidato alle prossime elezioni.

Un forte gruppo di operai indignato dal contegno del Vicepresidente della Società Operaia generale, protesta contro tale contegno e si riserva di sollevare formale incidente nella prima assemblea sociale.

Se ogni elettore operaio è libero in ogni sua manifestazione politica, è sconveniente del tutto che persone rivestite di una carica sociale si servano di esse per esercitare pressione sui compagni di lavoro.

Udine, 19 ottobre 1892.

Un gruppo di operai.

Per oggi non facciamo commenti; ci riserviamo però di farli in seguito.

N. d. R.

(>)

Come sta e giace, riceviamo da un nostro collaboratore straordinario quanto segue:

Il *Friuli* di ieri portava l'annuncio che « per motivo indipendente dalla sua volontà » doveva rimandare ad oggi la risposta ad un articolo comparso sulla *Breccia*. Ed io credo che realmente questa volta, contro il suo solito, il *Friuli* abbia parlato giusto. — Diffatti, la sua volontà sarebbe stata quella di rispondere subito; ma a trovare il modo di combinarla questa risposta, ci voleva un giorno di più. — Ecco dunque spiegato il motivo *indipendente dalla volontà*, ed anzi *superiore alla volontà* dell'articolista poco spiritoso.

..

L'articolista, col suo parallelo di ieri, spera d'indurre l'egregio avvocato Girardini a formulare una vagheggiata rinuncia. Metta però l'animo in pace, che ciò non succederà per tanti motivi, dei quali ne cito due soli per brevità: anzitutto, il caldo voto di quell'articolista è espresso in modo tale, che basta da sé a dimostrare, come il campo avversario tema la lotta; in secondo luogo, le qualità delicate del signor avvocato Girardini non abbisognano di suggerimenti da quel meschino articolista; che se ciò avesse reputato utile, o doveroso, o decoroso ecc., l'avvocato Girardini l'avrebbe fatto, senza aspettare il verbo d'articolista, che gli sono poi tanto inferiori.

..

L'articolista da dozzina, fa quattro parolone su Seismit-Doda.

Tempo sprecato, caro signore! noi sappiamo che il Doda è un uomo di ingegno, un patriotta, ecc.... ma sappiamo anche che, *quantunque giunto a sommi poteri*, non ha fatto nulla per l'operaio. E sappiamo anche che ben poche volte la Camera lo vide ed anche meno volte ne udì il verbo (Vito Porto ha informato).

Seismit-Doda *democratico*, non ha giovato in nulla al popolo: il Signor Avv. Girardini (x per l'articolista, ma non per noi) potrà giovargli; e gli gioverà, per poco che gli giovi, più di quanto gli abbia giovato il Doda; e questo è certo.

E si rassegni pure l'articolista *senza sale*; che il gruppo *cosidetto* partito operaio di Udine, non ha ceduto, nè cederà mai dinanzi al sentimento *buffo*, nè dinanzi alla ragione *sragionata* di lui, nè tampoco dinanzi a misere arti; ma porrà invece ogni cura ad additare agli amici operai, tutti gli inciampi che il partito dei due, *cosidetto progressista* (di nome) cerca porre a loro dinanzi.

« Oh lo strano abuso che si fa della parola » *progressista*!

Manco male che i partigiani del Doda si scusano pensando: « Doda? a noi serve; » ed esclamano: *Lo conosciamo*.

Ma noi, popolo, noi operai, non lo conosciamo davvero: abbiamo udito parlarne, com'è l'usanza, con pomposo linguaggio, ma non abbiamo mai sentito il beneficio di un'opera veramente sua a nostro favore.

È vero! è vero! è vero! e perciò vogliamo cambiare e chiamiamo a noi l'avvocato Giuseppe Girardini che gode tutta la nostra fiducia e stima, e la stima di tutto il Friuli.

Dica, signor articolista: queste questioni non Le pare che si debban trattare con più serietà e con più scienza e non come le ha trattate lei? Dica... dica pure di sì.

Corvo.

POSTA ECONOMICA

Car. A. Lanzi, pubblicista, Milano. Ho ricevuta sua 19 corr. In quanto ai libri, mandi ciò che desidera. Mi raccomando però in ispecial modo per la *Democrazia sociale*.

Il Direttore.

Di su, di giù per la provincia

Pordenone.

Da informazioni private, giunteci quando la *Breccia* di ieri era già uscita, confermate poi da qualche giornale cittadino, sappiamo che il nostro egregio medico-chirurgo prof. Fernando Frapolini, si porterà candidato in questo collegio, in opposizione al moderato Chiaradia.

S. Daniele - Codroipo.

Da un nostro egregio amico riceviamo quanto siamo ben lieti di pubblicare:

S. Daniele, 19 ottobre.

Di fronte alle dicerie che di questi giorni si vanno spargendo quivi dagli avversari della candidatura di Riccardo Luzatto, relativamente alla sua agitazione o meno della rappresentanza di questo collegio, posso annunziare che l'egregio patriotta ha risposto accettando la offertagli candidatura.

Mi riservo in altro numero di dare più ampia relazione sul movimento elettorale del Collegio.

Tolmezzo.

La lotta si dibatte fra l'egregio dott. Magrini e l'auto-candidato prof. Gregorio Valle; i moderati... dormono, nè accennano a risvegliarsi.

Cividale.

I due soliti nomi; De Puppi, deputato uscente, e l'ing. Zampari. Anche qui si prevede strenua lotta. Tanto c'è dato di sapere fino ad ora.

Spilimbergo-Maniago.

Da una corrispondenza da Maniago, rileviamo come quivi il giorno 17 corr. si sia tenuta una riunione elettorale per la proclamazione del candidato pel collegio Spilimbergo-Maniago.

Dopo un po' di discussione sui nomi di Monti, Stewenson e Scolari, si passò alla votazione e fu proclamato candidato l'avv. Gustavo Monti.

Latisana - Palmanova.

Posdomani sera sarà tenuta a Palmanova una riunione di elettori palmarini per deliberare sulla scelta del candidato; forse nella domenica successiva ci sarà la proclamazione.

Si dice che il nome del Galati non verrà nemmeno fatto: checchè il *Lampo* locale dica che l'auto-candidato raccoglierà un numero rilevante di voti.

Ci mettiamo i nostri relativi dubbi; comunque sia, informeremo i nostri benevoli elettori di ciò che potremo sapere.

Collegio di Tarcento-Gemona.

Senza competitori, l'illustre prof. Marinelli raccoglierà i suffragi di tutto il Collegio, che in lui, come in quanti sono veramente e sinceramente liberali, riconoscono l'uomo di eletto ingegno e di carattere integro.

Bollettino dell'istruzione.

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione pubblica reca:

Vidoni fu nominato ispettore scolastico del mandamento di S. Daniele.

Di qua, di là per la città

Circolare Martini.

Il Ministro Martini, in vista delle prossime elezioni politiche, ha diramato una circolare in cui proroga l'apertura dell'anno accademico fino al 2 dicembre.

Personale del genio civile.

Vittorio Michelotto, ingegnere di terza classe a Udine è traslocato a Rovereto. G. B. Bizzani, ing. di terza classe a Ferrara è traslocato a Udine.

Dopo 156 anni!

Una certa casa di via Villalta, famigerata entro e fuori le mura cittadine e nota pel numero che portava (un settanta dopo il mille), fu chiusa, finalmente, e si accerta anche definitivamente.

Aveva centocinquantesi anni di esercizio. La sua chiusura definitiva era reclamata da molti anni e da quasi tutti i capi famiglia di quei popolosi borghi.

Dando così la notizia, crediamo di aver soddisfatto, almeno in parte, il signor G. Pedroni che fin da martedì ci aveva inviato uno scritto in proposito.

Emigranti attenti!

Da Roma si telegrafa che il Governo conosce chi sono gli stipulatori del contratto col Governo brasiliano e con una certa compagnia metropolitana, per facilitare la emigrazione nelle regioni settentrionali del Brasile, e aggiunge che quelle regioni sono malsane e che gli operai vi sono retribuiti con mercedi scarse e che nulla è preparato per ricevere l'emigrazione.

Corsa di resistenza.

Si assicura che alcuni ufficiali austriaci imbandanzi della vittoria ottenuta sopra i tedeschi nella « Distanzritt » fra Vienna e Berlino, nella quale, come è noto, vincevano tutti i 20 premi fissati, meno il secondo, avrebbero deciso di tentare una corsa di resistenza fra Vienna e Roma.

Tale notizia però non è ancora stata confermata, avvenendo la corsa, i campioni di resistenza passerebbero anche per la nostra città.

Commutazione di pena per reato di stampa.

Il gerente della *Tribuna*, di recente condannato a 10 mesi di carcere per reato di stampa, ebbe la pena commutata in tre mesi di confino.

È sperabile che tale misura verrà adottata da Bonacci per tutti gli altri gerenti, detenuti per eguali motivi.

Un'estorsione tipica.

Che reato commette il marito il quale, con violenza o minaccia, costringa la propria moglie a sottoscrivere, un atto nel quale si confessi adultera?

Il caso si è presentato recentemente in Cassazione, la quale con sentenza, che si legge (accompagnata da uno studio critico) nella *Cassazione Unica*, decise trattarsi, né più né meno, che di un'estorsione.

Di qua, di là, di su, di giù per lo stivale

Una lettera dell'onor. Crispi sulle carceri in Italia.

Dall'ultimo *Bollettino della Società generale des prison*, di Francia, togliamo la seguente lettera inviata dall'on. Crispi al sig. Alberto Rivière, segretario generale della Società stessa:

Signor Segretario Generale,

Ho ricevuto il vostro *Bulletin* del mese di aprile, e ve ne ringrazio.

Accetto con riconoscenza di far parte della vostra Società e sarei onorato di poter cooperare, con gli uomini eminenti che la compongono, al progresso degli studi per la riforma penitenziaria, poiché lo stato delle prigioni è un indice di civiltà di un popolo.

Voi mi fate quattro domande. Per rispondervi, una lettera non basta; ci vorrebbe un libro.

La riforma penitenziaria è stata per me oggetto di studi perseveranti da un trentennio. Nel '78 avevo disposto quegli studi, ma il breve tempo che rimasi al Ministero non mi bastò per raggiungere lo scopo. Ridivenuto ministro nel 1887, me ne occupai immediatamente ed ebbi la fortuna di far votare dal Parlamento la legge 18 luglio 1889. Mi fu collaboratore il consigliere di Stato Martino Beltrami, un uomo che per scienza, moralità ed energia non trova facilmente chi lo eguagli nell'amministrazione pubblica.

Il problema più arduo per la riforma penitenziaria è il lato finanziario della questione, difficile a risolversi. In Italia occorrono da 66 a 70 milioni. Perché non ne fosse aggravato il bilancio, lo ottenni dalla Camera:

1.º il consolidamento annuo dei residui passivi;

2.º che il prodotto dei lavori dei condannati fosse destinato alle spese importate dalla riforma;

3.º che per la costruzione delle prigioni si adibissero i condannati;

4.º che il prezzo degli edifici fuori d'uso e da alienarsi venisse ad aumentare il fondo della riforma.

Con queste regole di giusta economia, sarebbero sufficienti 3 milioni all'anno in bilancio. Coi residui avevo già messo insieme 15 milioni. Beltrami e io, a conti fatti, calcolavamo che in 12 anni la riforma si sarebbe compiuta. Ciò che facessero i miei successori ignoro.

I riformatori sono la base del nostro sistema per combattere la criminalità. Noi prendiamo i giovani detenuti fra i 9 ed i 14 anni, ne facciamo due classi distinte, e ne intraprendiamo l'educazione per farne dei buoni cittadini: educazione che non si limita, a svilupparne l'intelligenza e a dirigerne il cuore, ma si estende anche a renderne utili le forze fisiche.

Le deportazione è dispendiosa e poco moralizzatrice. Le colonie penali hanno mestieri di una sorveglianza paterna e continua, e spesso manca il personale adatto. Abbiamo visto il triste esperimento fatto a New-Armany da quel sant'uomo e si paziente di Roberto Owen.

L'amministrazione delle prigioni deve appartenere allo Stato. Niente di peggio che affidarla a degli speculatori, perché l'igiene e la morale ne soffrirebbero. Bisogna evitare che nei luoghi di pena penetrino degli estranei che possano turbarne la disciplina. Aggiungasi che la gestione diretta dello Stato dirime ogni conflitto fra lavoro libero e lavoro penale.

Per ciò che ha tratto al lavoro dei condannati, il nostro scopo era di adibire i condannati stessi a tuttociò che occorre nelle prigioni: vestimento, nutrimento, ecc. e nei lavori d'interesse pubblico eseguito dallo Stato. Proibito il lavoro per conto di privati per non usurpare il campo della libera industria. È facile capire le conseguenze utili di questo sistema. Per esse si toglie la possibilità della concorrenza al lavoro libero e si assicura allo Stato una economia che tradotta in diminuzione di spesa, profitta al contribuente per la riduzione delle imposte.

Qui chiudo la lettera. Le quattro questioni avrebbero avuto bisogno di un maggiore sviluppo, ma io, invece, ho dovuto tirar via. D'altronde voi mi avete domandato la mia opinione e non un libro: io ve l'ho esposta meglio che ho potuto.

Disponete di me in tutto quello che vi può occorrere e credetemi

Devotiss. F. Crispi.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

Il più gran record conosciuto.

Come si sa, la parola *record* significa in linguaggio di sport, il maggior spazio percorso nel minor tempo possibile.

Ed eccone uno di questi *record*, che farà epoca: Cinquanta leghe compiute a cavallo in meno di ventiquattr'ore. Questo prodigio è stato compiuto dal tenente Wolder che ha percorso d'un tratto la distanza da Sedan a Reims.

Scendendo da cavallo, il tenente Wolder si è recato a piedi all'ufficio telegrafico ed ha scritto con mano fermissima il dispaccio annunziante che egli aveva vinto la scommessa fatta.

Poi è ripartito per Sedan al piccolo trotto del suo cavallo, che deve avere polmoni e muscoli di ferro.

Fortunato mortale.

Certo Derrich stava esplorando le roccie di Gooss Roots, sul Lost Canyon, nel Colorado, per cercarvi qualche minerale; quando sotto il suo piccone apparve un filone d'oro.

Quel filone gli fece scuoprire una ricchissima miniera aurifera.

E così in un momento, il disperato, lo spiantato Derrich, si trovò ad essere arcimilionario.

Sono cose che avvengono soltanto nel Colorado!

Tanto per suggellar la rubrica.

La mamma dà una lezione di storia al piccolo Alberto, suo primogenito.

— Per esempio, se tu avessi vissuto

prima della gran rivoluzione, essendo tu il primogenito, tutto ciò che possediamo, sarebbe stato per te solo.

L'indimani la mamma spartisce una pera e ne dà un terzo ad ogni suo figlio. Alberto che trova scarsa la sua parte, esclama, sospirando:

— Ma perché mai hanno fatto la grande rivoluzione?

Elio Soncilo d'Amalfi.

ALBO DELLE POESIE

Hai lavorato?

Dunque tu m'ami. Hai confessato; or, trepido, Taci ed attendi, e ti scolora il viso

Un'onda di pallor.

Vuoi dal mio labbro un bacio ed un sorriso, Vuoi di mia fresca giovinezza il fior!...

Ma dimmi: L'ansie, le battaglie e l'impeti Sai tu d'un ideal che mai non langue?

Sai tu che sia soffrir?

Che ti val la tua forza ed il tuo sangue, L'anima tua, la mente ed il respir?

Hai lavorato?... Le virili insonnie

De la notte in severe opre vegliata,

Di non conoscer tu?...?

A qual fede o vessillo hai consacrata

La tua fiorida e bella gioventù?

Non mi rispondi?... Oh, vattene. Fra gli ozi Lieti di sonnolente ore perdute

Torna vitello d'or.

Torna fra balli, carte e prostitute;

Io non vendo i miei baci ed il mio cor.

Oh, se tu fossi affaticato e lacero,

Ma coll'orgoglio del lavoro in faccia,

E una scintilla in sen;

Se stanche avessi l'operose braccia,

Ma t'ardesse nel grande occhio un balen;

Se tu fossi plebeo, ma sovra gli uomini,

Cui preme e sifra il vile ozio codardo

Ergessi il capo altier,

E nel tuo vasto cerebro gagliardo

Avvampasse la febbre del pensier.

Io t'amerei, sì!... T'amerei per l'opre

Tue vigorose e la tua vita onesta,

Pel tuo strenuo lavor;

Sovra il tuo petto chinerei la testa,

Forte di stima e pallida d'amor!...

Ma tu chi sei?... Da me che spero, o debole

Schiavo languente fra dorato lezzo?...?

Sgombrami il passo, e va;

Non m'importa di te — va — ti disprezzo,

Fiacco liberto d'una fiacca età!...

Ada Negri.

In giro pel mondo

La Triplice alleanza — Bosnia ed Erzegovina.

In seduta plenaria la delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri. Il relatore Falk rilevò che la delegazione ungherese constatò in ogni occasione l'utilità e la necessità della triplice alleanza. Quest'anno la relazione si pronunzia in questo senso con ancora maggior calore, dacché sono sorti nell'interno della monarchia degli avversari alla triplice alleanza e non desiderano di vederla sostituita da altra combinazione politica (*vivi applausi*).

Ugron, membro dell'estrema sinistra, dichiara di non conoscere alcuno in Ungheria malcontento della triplice alleanza. Il sassone transilvano Fluger fa una identica dichiarazione.

La relazione che approva l'indirizzo della politica estera della monarchia e che esprime fiducia in Kalnoky fu poscia approvata.

Alla seduta della delegazione austriaca, Kallay dichiara che il governo non applica in Bosnia ed Erzegovina la divisa del *divide et impera*, e cerca anzi di unire gli elementi fra loro ostili.

Quelle provincie sono fra le meglio amministrate dell'Europa. Lo scopo del governo è di creare e fortificare nelle anzidette provincie, ove l'oriente e l'occidente si toccano, il sentimento e la coscienza di appartenere ad uno Stato grande e potente (*vivi applausi*).

Il relatore Suess dichiara che la delegazione può constatare davanti all'Europa che l'Austria-Ungheria compie felicemente la sua missione nei paesi occupati.

Il bilancio per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina fu poscia votato.

Si approvarono pure i bilanci delle finanze e della marina. La prossima seduta seguirà probabilmente il 27 ottobre prossimo.

Sui fili del telegrafo

Roma 19. Notizie giunte dal Ministero dell'interno darebbero che almeno in un terzo dei collegi, i candidati sono senza competitori.

Roma 19. Contrariamente a quanto affermavasi ieri nei circoli politici, oggi si smentisce la notizia che il governo abbia rinunciato al progetto sugli ogli minerali. Invece l'onorev. Grimaldi starebbe studiandolo per presentarlo all'apertura della Camera.

Torino 19. È arrivato il ministro Saint-Bon. Ripartì poche ore dopo per la Savoia.

Torino 19. Venerdì si aprirà il congresso della Società del tiro a segno nazionale. Il re ha delegato il duca degli Abruzzi per rappresentarlo alla inaugurazione.

Roma 19. Il comm. Miraglia, direttore generale al ministero di agricoltura, che — munito delle istruzioni del nostro governo — si recò a Vienna per definire con il governo austro-ungarico la vertenza sulla clausola dei vini sorta per l'ordinanza del 10 agosto emessa dalla dogana austriaca, non avendo potuto concludere nulla finora, lascerà Vienna sabato prossimo per fare ritorno a Roma.

I negoziati per la definizione della vertenza verranno ripresi in via diplomatica.

Roma 19. Eccovi quali sarebbero i progetti di legge che presenterebbe il guardasigilli Bonacci, all'apertura della Camera: — la legge sui probiviri, presentata d'accordo col ministero di agricoltura: la legge sul catasto probatorio.

Tutti gli altri che furono annunziati vennero rinviati.

Roma 19. Contrariamente alla notizia corsa che il discorso politico del presidente del consiglio dei ministri sarebbe stato pronunziato in Roma il 30 corrente, si accerta, per notizia ufficiale, che avrà luogo invece il giorno 3 novembre.

Sembra che tutto ormai sia definitivamente stabilito per il banchetto, al quale verrà invitato l'on. Giolitti. La quota da pagarsi per intervenire al banchetto sarebbe fissata a lire trenta. Secondo taluni però sarebbe ancor dubbia la scelta del locale, non sembrando conveniente il salone del palazzo delle Belle Arti ed accennandosi invece come località migliore l'Albergo del Quirinale.

Pietroburgo, 19. Nella Polonia russa venne scoperta una società segreta nihilista avente sede a Varsavia e diramazioni a Witebsk, Kewno e Wilna.

Fecesi una enorme quantità di arresti, specialmente fra gli operai delle grandi fabbriche di Varsavia.

A. S. LIMENA direttore.

Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonché Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.15 »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom.	10.45 » id.	3.14 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.40 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTREBA			
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.14 pom.	2.39 pom. omnibus	4.50 pom.
4.55 pom. diretto	6.50 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom.
8.32 pom. misto	7.24 pom.	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.17 pom.
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			
6. — ant. misto	8.31 ant.	7. — ant. omnibus	7.28 ant.
9. — » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom.
3.20 pom. omnibus	3.58 pom.	4.20 » omnibus	4.48 »
7.24 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8. — ant. Ferrovia	9.42 ant.
11.15 » id.	1.00 pom.
2.35 pom. »	4.23 »
5.55 » id.	7.42 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimidiane.
Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

LIBRO PER TUTTI



Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impresso testa di leone in rosso e nero.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nella sera del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Comessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonché presso i principali droghieri, pasticciari, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista Sandri in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia Alessi.



Una chioma folta e lucente è segna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (facons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende da Angelo Migone e C. Via Torino 12, Milano e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. Mason Enrico chincagliere
» » Petrozzi Enrico parrucchieri
» » Minisini Francesco medicin.
» » Fabris Angelo farmacista
A Gemona » » Billiani Luigi farmacista

A Maniago dal sig. Boranga Silvio farmacista
A Pordenone » » Tamai Giuseppe negoz.
A Spilimbergo » » Orlandi E. e Larise fratelli
A Tolmezzo » » Chiussi farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi	(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose e sleali misfazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.